

Pontificia Università Lateranense - A.A. 2021/2022

**10255 Introduzione all'Islam II
(Approcci cristiani all'Islam)**

2° semestre - 3 CFU

Prof. Diego Sarrió Cucarella, M.Afr.

sarriocucarella@pul.it

(ad usum privatum studentium)





Jean-Marie GAUDEUL, *Encounters and Clashes: Islam and Christianity in History*, Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, Roma 2000, vol. 1, pp. 9-19.

LE ORIGINI DELL'ISLAM: UN FALLIMENTO NEL DIALOGO?

A: IMPORTANZA DEL PERIODO DELLE ORIGINI

- L'Islam considera particolarmente significativi gli eventi che hanno avuto luogo al momento della sua fondazione. Il dono della **rivelazione** è strettamente legato al tempo e alle circostanze della missione profetica di Muhammad. Secondo la visione islamica, la rivelazione è venuta spesso in risposta a qualche situazione concreta.
- Diventa della massima importanza conoscere la situazione che ha portato alla rivelazione di questo o quel particolare passaggio del Corano. Tale passaggio è applicabile solo alle persone coinvolte al momento della sua rivelazione? Oppure le parole divine rivelate mantengono ancora oggi la rilevanza di allora?

- Per rispondere a queste domande, i musulmani ricorrono a rapporti riguardanti le circostanze della rivelazione, gli eventi della vita di Muhammad, gli atti e le parole della prima comunità. Questi rapporti formano il corpus degli Hadith.
- Questi eventi collegati con l'origine dell'Islam sono meditati, soppesati, confrontati con gli eventi contemporanei, ovvero sono visti come significativi e come aventi valore simbolico.
- Dobbiamo fare molta attenzione a capire il modo in cui è avvenuto **il primo incontro tra Islam e Cristianesimo**, sapendo che tale incontro - **dal punto di vista islamico** - è avvenuto **sotto la guida della rivelazione divina**.

- Ogni sviluppo successivo sarà giudicato secondo **il criterio stabilito dal Corano** durante quel primo periodo. Molti degli atteggiamenti successivi dei musulmani verso il Cristianesimo sono già definiti nei primi anni dell'Islam.
- Alcuni musulmani diffidano delle dichiarazioni dei cristiani sulle loro dottrine, o sulle loro intenzioni nel dialogo, perché differisce da ciò che Dio rivela su di loro nel Corano.

B: NEGAZIONE DELL'INFLUENZA CRISTIANA

- L’Ebraismo, il Cristianesimo e l’Islam si collocano nella stessa tradizione profetica, predicono lo stesso Dio e si riferiscono agli stessi personaggi: Adamo, Abramo, Mosè, ecc.
- Il Cristianesimo riconosce il suo debito verso l’Ebraismo e pretende persino di essere la vera continuazione dell’Ebraismo, la vera interpretazione delle Scritture ebraiche.
- L’Islam riconosce di essere stato influenzato dal Cristianesimo o dall’Ebraismo nelle sue origini?

1. “L’Islam è rivelato”

- Per la teologia musulmana, questa affermazione significa che **Muhammad ha ricevuto il Corano direttamente da Dio**, non da alcun essere umano. Dio è l’unica fonte di rivelazione.
- I meccani accusavano Muhammad di aver appreso il messaggio che proclamava da uno straniero, forse un ebreo o un giudeo-cristiano. Il Corano replica:

Noi sappiamo bene quel che dicono: «Un uomo lo istruisce». Ma la lingua dell’uomo a cui pensano è straniera, mentre questa è lingua araba chiara. (Q 16,103 - Zilio-Grandi).

- Non si nega che Muhammad abbia avuto contatti con ebrei o cristiani, ma non si accetta alcun legame di dipendenza. **La rivelazione arriva a Muhammad direttamente, non attraverso scritture o religioni precedenti, ma parallelamente ad esse.**
- Questo è reso chiaro quando Muhammad recita il passaggio del Corano che descrive gli eventi della vita di Maria:

Questa è una notizia del mistero che Noi ti riveliamo, perché tu non eri con loro quando tiravano a sorte con le canne per sapere chi si sarebbe preso cura di Maria, non eri con loro quando discutevano di questo. (Q 3,44 - Zilio-Grandi)

2. Le rivelazioni precedenti confermano l'Islam

- Il Corano proclama spesso che viene come una **conferma di ciò che è stato rivelato in precedenza**: Q 2,41,91,97; 3,3; 4,47; 5,46-48; 35,31; 61,6 ecc.
- Inizialmente, Muhammad è addirittura invitato a rivolgersi alle persone che hanno già ricevuto le Scritture per essere rassicurato in caso di dubbio:

Se sei in dubbio su quel che abbiamo fatto discendere su di te, chiedi a quelli che leggono il libro antico. Ti è giunta la verità da parte del tuo Signore, dunque non essere tra i perplessi. (Q 10,94 - Zilio-Grandi)

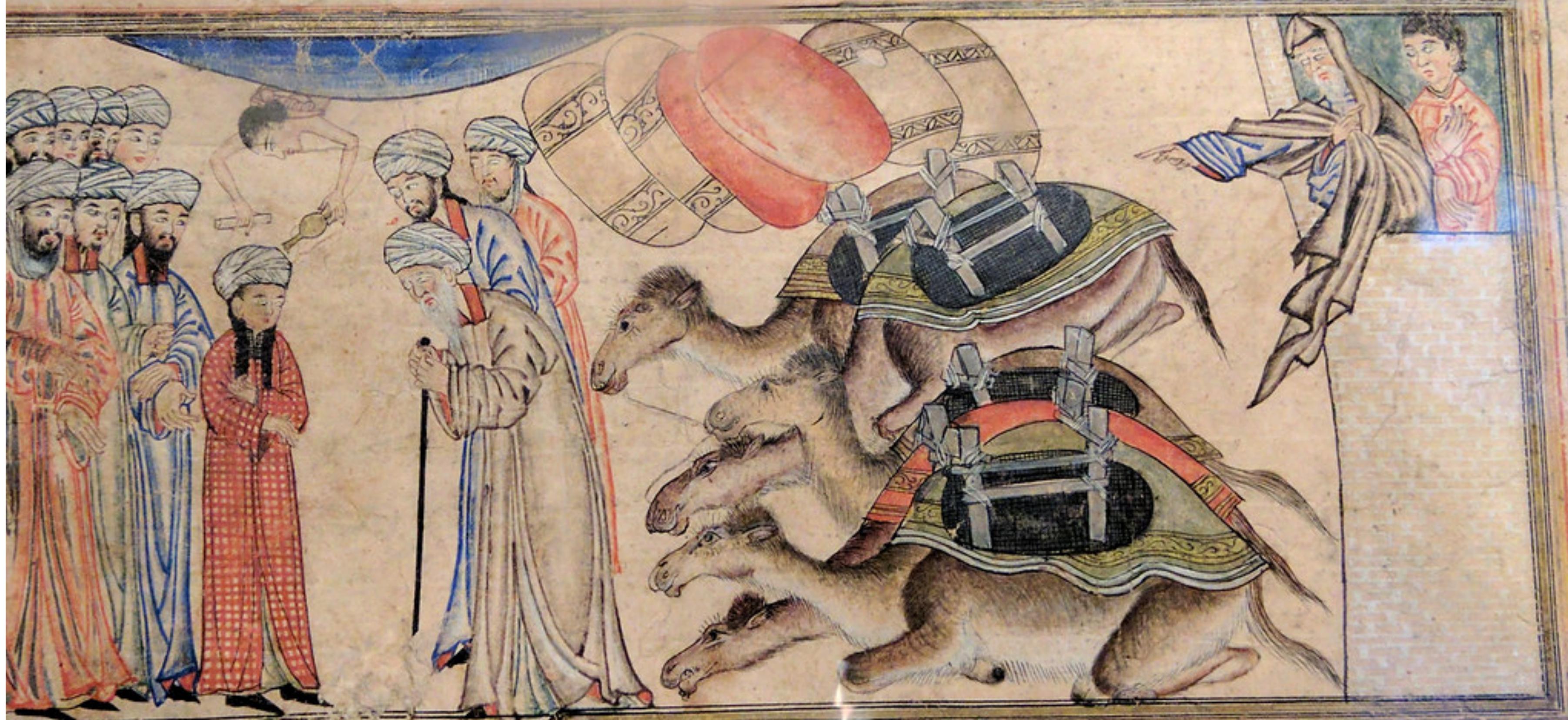
- L'atteggiamento di debolezza di Muhammad implicito in questo riferimento al dubbio e alla necessità di essere rassicurato e istruito dai seguaci delle religioni precedenti scomparirà nel momento in cui Muhammad viene informato del suo ruolo di “**sigillo dei profeti**” (Q 33,40), che deve chiamare la “Gente del Libro” al pentimento e alla riforma.
- Successivamente, la conferma del messaggio coranico da parte delle religioni precedenti smette di essere una ricettività al loro messaggio e diventa uno slogan nell'**auto-affermazione dell'Islam**.

La tradizione islamica si riferisce ai **“sinceri” cristiani** che intervengono nella vita di Muhammad per confermare l'autenticità della sua missione profetica e la verità del messaggio coranico.

Le più significative di queste tradizioni sono le seguenti :

- Bahira
- Waraqa ibn Nawfal
- Gli abissini e gli esiliati (615 circa)

لَا تَخْلُقُنِي مَالَلَاتِ وَالْعُزْرِي فَإِنِّي لَا بَعْضُ شَيْءَنِي وَالدِّينِي أَشَدُ مِنَ الْلَّاتِ وَالْعُزْرِي خَلْفَهُ خَيْرًا بِاللَّهِ تَعَالَى هُرْسَالِهِ عَزَّجَالْ فُوْصَهُ وَيَقْطَنَهُ فَأَخَدَنِي عَلَيْهِ السَّلَامُ يَقْرَبُ
مَعَهُ أَحَوَّالِهِ وَكَانَتْ جَمِيعَ مَلَكَ الْأَحَوَالِ مَوَافِقَهُ وَمَنَاسِبَهُ لِمَا قَرَاهُ خَيْرًا نِيَّةَ الْكِتَبِ وَرَأَى خَاتَمَ النَّبُوَّةَ بَيْنَ كُلِّ نَبِيٍّ ثُمَّ سَالَ بِأَبَا طَالِبٍ عَنْهُ وَقَالَ لِزَنْ هَذَا الصَّبِرُ



فَقَالَ هَوَانِي فَقَالَ يَنْعِي أَنْ لَا يَلُونَ لِهِ أَبَّ بْلَيْكُونَ وَالدَّهُ قَدْ دَرَجَ وَلَيْكُونَ يَتَمَافِقَ أَلْهَوَانِيَّ أَخْنَ وَكَانَتْ أَمَهَ حَامِلَهُ بَهْ ثُمَّ دَرَجَ وَالدَّهُ قَالَ لِهِ خَيْرًا
ثُمَّ قَالَ—يَا أَبَا طَالِبٍ لَا نَدْهَتْ هَذَا الصَّبِرُ إِلَى السَّامِ فَإِنِّي أَخَافُ عَلَيْهِ مِنَ الْهُسُودِ وَالنَّصَارَى أَنْ يَقْصِدُوا ذَاهِهِ فَرَدَهُ أَبُو طَالِبٍ إِلَى مَلَهُ وَقِيلَ إِذْ

فَكَيْفَ لَا نَرَى كَلَامَهُ وَلَا نَخْتُو قَصْبَتِهِمْ وَلَا اعْرَفُ صَدْقَهُمْ هَوَّا، الرَّهْلُ مِنْ كُلِّهِمْ فَإِذَا تَحْتَنَا حَالُ الرَّسُولِ وَعَلَانِ الْحَرَّ مَعْهُمْ جَازَانِ نَسَلَهُوَّا، الْقَوْمُ إِلَيْهِمْ شَرَّ



أَذْنَ الْمَلَكِ بَانَ يَدْخُلُ الْمُلُوكَ وَالرَّسُولَانِ الْمَذْكُورَانِ وَاجْتَمَعَ نَوَافِ الْجَنَّاتِ وَجَنَابُهُ وَكَتَابُهُ وَجَرَ حَكْلٌ وَاحِدٌ مِنْهُمْ فِي مِنْبَتِهِ وَجَرَ الْمُسْلِمُونَ إِصْنَافًا

Conclusione

- Questi “eventi” mostrano come i musulmani capiscono il ruolo giocato dal Cristianesimo nelle origini dell’Islam: **l’Islam non deve nulla al Cristianesimo; la rivelazione viene solo da Dio; tutto ciò che i cristiani “sinceri” possono fare è riconoscere la verità dell’Islam a partire da una lettura autentica delle proprie Scritture.**
- Anche oggi, alcuni musulmani e cristiani adottano inconsapevolmente posizioni che replicano il medesimo schema: i musulmani affermano il proprio messaggio e i cristiani convengono con loro, limitandosi ai punti di accordo tra le due credenze.

C: L'INCONTRO TRA MUHAMMAD E IL CRISTIANESIMO

1. Le tappe principali della missione di Muhammad

Gli ebrei e i cristiani erano rari alla Mecca. Muhammad deve averli incontrati durante il primo periodo della sua vita. Tuttavia, questo non è avvenuto con persone che conoscevano gli insegnamenti “ufficiali” della loro religione in modo di far percepire a Muhammad che la sua rivelazione fosse in contrasto con la loro.

In altre parole, **alla Mecca, Muhammad può aver incontrato ebrei e cristiani, ma non l'Ebraismo o il Cristianesimo**. Il vero incontro avverrà a Medina: prima con gli ebrei e poi con i cristiani.

2. Incontro con gli ebrei

- Due elementi costanti nella vita di Muhammad:
 - 1- la lotta contro il politeismo che permea tutto il suo insegnamento
 - 2- la sua convinzione di essere inviato dal Dio della Bibbia
- Questi elementi porteranno a un'evoluzione delle sue relazioni con gli ebrei in tre fasi:
 - 1- Un senso di unità
 - 2- Uno scontro
 - 3- La rottura

3. Incontro con i cristiani

La sua rottura con gli ebrei e l'Ebraismo non compromette il senso di Muhammad di essere l'ultimo nella linea dei profeti biblici. Al contrario, rafforza in lui il senso di unità con i profeti del passato e i loro veri seguaci. Questo spiega perché anche il suo incontro con il Cristianesimo si svolge in tre fasi:

- 1- Un senso di unità
- 2- Separazione delle vie
- 3- Incontro e rottura

D: ALCUNE OSSERVAZIONI

Un susseguirsi di conflitti

L'Islam deve la sua esistenza come religione indipendente al fatto che il suo messaggio e il suo fondatore furono respinti prima dai pagani della Mecca, poi dagli ebrei e infine dai cristiani.

Ambivalenza dei testi coranici

Il Corano conserva, ancora oggi, le tracce delle fasi successive di questi vari confronti e quindi contiene testi che invitano il musulmano ad essere aperto all'incontro con i credenti di altre comunità, e altresì testi che scoraggiano la discussione e persino l'amicizia con loro.

Linee guida per il dialogo

Il dialogo tra l'Islam e le altre religioni riceve dai testi coranici e dall'esperienza personale di Muhammad un certo numero di caratteristiche che sono più o meno visibili in tutti i periodi della storia:

1. L'autosufficienza e il convincimento che l'Islam non abbia nulla da imparare da nessuno (rivelazione diretta).
2. L'idea che l'Islam conosca il Cristianesimo meglio degli stessi cristiani, dato che Muhammad ha difeso Gesù e il Cristianesimo dalle accuse degli ebrei prima di incontrare i cristiani nella realtà.

3. La tendenza ad argomentare contro il Cristianesimo a partire da un’idea musulmana di Gesù e del suo insegnamento, distinguendo tra il Gesù “storico” (inteso come un profeta dell’Islam) e il Cristo della fede cristiana.
4. L’aspettativa che al cristiano sincero non resta altro che confermare la verità del credo islamico.

Questo non significa che il dialogo con l'Islam sia impossibile o che i musulmani non siano in grado di incontrare altri credenti in pace e in verità.

Significa che **l'Islam ha le sue difficoltà specifiche per quanto riguarda l'incontro con altre fedi come l'Ebraismo e il Cristianesimo**, così come il Cristianesimo ha difficoltà specifiche da superare quando si trova faccia a faccia con l'Ebraismo.

Il mancato riconoscimento di questi ostacoli ha spesso indotto i cristiani che incontrano i musulmani o a reagire in modo eccessivamente negativo o ad assecondare questi atteggiamenti, per cercare di compiacere i musulmani.

Nel primo caso, l'incontro si trasforma in uno scontro. Nel secondo caso l'incontro non avviene mai: un partner (il cristiano) non fa altro che riecheggiare la voce dell'altro (il musulmano), essendo uno specchio che riflette la posizione dell'altro. Diventa un monologo.

Tuttavia, i veri incontri sono emersi lentamente e dolorosamente da molti di questi scontri e monologhi.